



LEGA degli UOMINI d'ITALIA

Roma, 24/11/2020

Egr. Prof. Stefano Bronzini
Magnifico Rettore
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Email: rettore@uniba.it

OGGETTO: sospensione del Prof. Donato Mitola, cultore della Materia di Bioetica

Egregio Rettore,

apprendiamo dalla stampa e dai social la notizia della sospensione del Prof. Donato Mitola dal suo incarico di *cultore della materia* in Bioetica presso l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari. Come le è noto, una frazione di una sua lezione è stata videoripresa e diffusa in rete da un giornalista. In essa il Prof. Mitola illustrava alcune teorie, com'è nella sua professione. Teorie sull'emotività femminile, forse controverse, come spesso accade nel campo della bioetica, ma non prive di fondamento se è vero che su quella stessa emotività si mandano assolte, ad esempio, madri infanticide spinte all'atto criminale dalla "depressione post-partum". La scienza non va considerata infallibile solo se dice qualcosa che il senso comune giudica accettabile e censurabile in caso contrario: si tratta di un approccio non consono a un'università. Ad ogni buon conto lo spezzone, come lei ben sa, è stato pretesto per una sollevazione a nostro avviso settaria che ha portato alla gogna mediatica e alla sospensione dal ruolo del docente.

Al di là del merito della questione, ciò che ci interessa però è soprattutto il metodo con cui si è arrivati alla sospensione del docente. Non si può allora non prendere atto che il tutto è nato dalla segnalazione di un giornalista su un social network informale (Twitter) con l'effetto di scatenare una gogna mediatica a danno dell'insegnante. L'occasione è stata colta da un organismo, il Comitato Nazionale di Parità, nelle persone della Consigliera di Parità titolare, Dr.ssa Francesca Bagni Cipriani, e della Consigliera di Parità supplente, Dr.ssa Serenella Molendini. Un organismo la cui dicitura e mission sono palesemente disattese dalla composizione del Comitato stesso. I suoi membri, infatti, come si desume dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.90 del 26/07/2019, sono al 100% di sesso femminile. Costoro, portatrici di un singolare concetto di "parità" articolato sulla supremazia femminile, hanno dunque indirizzato a lei una lettera di protesta con richiesta di sanzioni contro il Prof. Mitola. Sanzioni prontamente comminate e accompagnate dalle sue scuse, quale Rettore, su alcuni quotidiani locali.

Ci permetta, Egregio Prof. Bronzini, di esprimere disappunto e una buona dose di preoccupazione per quanto accaduto. Al di là delle fonti, scarsamente autorevoli ed assolutamente prive del requisito di imparzialità per le ragioni suddette, da cui è arrivato il reclamo contro il Prof. Mitola, non possiamo fare a meno di richiamare alla memoria le dinamiche che ci erano note relativamente al mondo accademico. Ci risultava che all'università vigessero libertà di espressione e di indirizzo di ricerca. Principi in base ai quali le idee e la didattica di un docente permanevano fin tanto che non venivano sfidate da colleghi o ricercatori capaci di opporvi altre idee e didattiche innovative capaci di smentirle, soppiantarle o renderle superate. Anche così sono progrediti il pensiero e la civiltà occidentali, tramite nuove ricerche e approcci rinnovati

L.U.I. – LEGA DEGLI UOMINI D'ITALIA

Associazione di promozione sociale

C.F.: 95211810106

www.legauominitalia.org – legauominitalia@gmail.com



LEGA degli UOMINI d'ITALIA

capaci di rendere obsoleti quelli in auge. L'università è stata da sempre protagonista in questo tipo di processi. Salvo che in alcuni periodi storici e in alcune aree circoscritte.

Ad esempio in Italia durante il ventennio fascista, o nella Germania del Terzo Reich, o nella Russia sovietica e stalinista, ai professori non era consentito esporre tesi contrarie al dettato imposto dalle istituzioni totalitarie. Chi azzardava un percorso didattico diverso da quello di regime non veniva smentito da un collega portatore di idee migliori o da un ricercatore ambizioso e innovatore. Usualmente veniva denunciato come deviante da qualche soggetto esterno all'accademia, ma mosso dallo zelo del fanatismo ideologico. In un caso si chiamava OVRA, in un'altra GESTAPO, in un'altra ancora NKVD. Anche allora i rettori obbedivano, sanzionavano, sospendevano, rimuovevano gli infedeli, cospargendosi poi pubblicamente il capo di cenere, non è dato di sapere se per reale convinzione o per timore di incorrere a loro volta nelle ire del regime.

Alla luce di queste considerazioni, riteniamo illegittime le ingerenze di soggetti esterni all'università all'interno della didattica e della ricerca accademica della sua importante università. Le segnalazioni pervenute sono palesemente frutto di un fervore ideologico che si ritiene, a torto, legittimato a sovvertire ogni equilibrio sociale e istituzionale, imponendo un regime di fatto illiberale, violento e totalitario. Le tesi del Prof. Mitola, qualunque esse siano, ancor più se espresse in ambito universitario, vanno smentite nel merito e secondo il metodo accademico, senza indulgere allo spegnimento proditorio di una voce che si esprime nei limiti della libertà sancita dall'Articolo 21 della Costituzione. Chiunque risponda obbedientemente e docilmente a queste ingerenze, si rende complice di un fanatismo cieco e della sovversione di cui è portatore. Di ciò ne deve rispondere nel presente e ne risponderà per il futuro.

Con la presente siamo dunque a chiedere a lei e alle competenti istituzioni universitarie di ripristinare lo stato di libertà di espressione all'interno dell'Università di Bari e di ritirare con effetto immediato la sospensione comminata al Prof. Mitola, limitandosi a sollecitare l'intera comunità accademica barese e nazionale a porre in discussione e sotto libera critica le tesi dello stesso Prof. Mitola nel loro complesso, dando l'avvio a un confronto che, secondo l'usuale e consolidato metodo accademico, sarà di stimolo e crescita per tutta la comunità dei ricercatori in bioetica e, indirettamente, per la società tutta.

Della sua risposta o mancata risposta daremo conto sui nostri canali informativi. Confidando nella sua ragionevolezza e nel coraggio richiesto dalla sua importante posizione, le porgiamo i più distinti saluti.

Non cambierai mai le cose combattendo la realtà esistente. Per cambiare qualcosa, costruisci un modello nuovo che renda la realtà obsoleta. (Buckminster Fuller)

Se tutta l'umanità meno uno fosse della stessa opinione, e solo un individuo dell'opinione contraria, l'umanità non avrebbe maggior diritto di ridurre al silenzio quell'uomo, di quanto ne avrebbe questo, se lo potesse, di ridurre al silenzio l'umanità. (John Stuart Mill)

IL PRESIDENTE
Francesco Toesca

L.U.I. – LEGA DEGLI UOMINI D'ITALIA

Associazione di promozione sociale

C.F.: 95211810106

www.legauominitalia.org – legauominitalia@gmail.com